Anno XLV — N. 270
Mercoledì 15 Novembre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Officio Provinciale del Lavoro
Seduta del Consiglio.

Alla seduta del Consiglio direttivo dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, parteciparono ieri i consiglieri Brosadola, Schincariol, Sello, Tosoratti, Coren, Faleschini, Gropplero, Minigher, Ostuzzi, Peratoner; giustificò l'assenza Fantoni.

Presiede il comm. avv. Brosadola e funge da segretario l'avv. prof. Zorzi. A domanda del cons. Ostuzzi risposero esaurientemente il presidente e il segretario, informando delle pratiche in corso con la Cattedra Ambulante di agricoltura circa lo studio sistemazione e utilizzazione terriera, circa le pratiche già da tempo avanzate per ottenere un aumento di sussidio dal commissariato generale del lavoro e circa le pratiche ancora pendenti col Comune di Tolmezzo per assicurare al Comune stesso e alla Carnia un sub ufficio che risponda effettivamente allo scopo prefisso.

Sul primo oggetto all'ordine del giorno, emigrazione nel Brasile, dopo lunga ed esauriente discussione in relazione alla possibilità di una emigrazione colà di famiglie coloniche per acquistarvi terreni e stabilirvisi come piccoli proprietari, venne riconosciuto, con ordine del giorno proposto dal Consigliere Ostuzzi, la necessità di inviarvi prima un esperto per accertare le condizioni igieniche economiche sociali e civili in cui verrebbero a trovarsi i nostri lavoratori agricoli, ed eventualmente, quando esse risultassero favorevoli, per predisporre il loro collocamento e la loro sistemazione.

Quanto al secondo oggetto, sulla rappresentanza dell'Ufficio in Pordenone, dopo ampia discussione, nella quale si rilevarono le benemerenze acquistatesi nelle questioni sociali del Segretariato di emigrazione e lavoro di Pordenone, si votò un ordine del giorno proposto dalla presidenza col quale si determina specificandone anche le modalità, di valersi quale corrispondente in via di esperimento del Segretariato medesimo, lasciandogli però la sua autonomia, nè d'altra parte assumendo l'Ufficio Provinciale responsabilità per la sua azione, cosicchè la corrispondenza abbia valore solo per le pratiche che volta per volta verranno affidate.

Il Consiglio prese inoltre in considerazione alcune proposte (che la presidenza prenderà in esame e sulle quali riferirà) del consigliere avv. Coren sull'opera che l'ufficio potrebbe esplicare nel dare particolare risalto e valore giuridico ad alcune consuetudini esistenti nella nostra Provincia, specialmente per quanto si riferisce al lavoro agricolo.

Nei riguardi della sproporzione che ognuno può rilevare fra ciò che lo Stato ricava dalla gestione dell'Assic. obbligatoria contro gli infortuni in agricoltura e le indennità pagate agli infortunati, il Consiglio deliberò di fare eseguire una inchiesta, dopo la quale verranno formulati gli opportuni voti.

S. DANIELE

Un'ultima parola

L'avv. C. Franceschinis ci manda un'altra lettera, quale controrisposta alla replica che il sig. Giovanni Marchesini, nostro corrispondente, ci ha mandato e stampammo nel numero dell'11 novembre corr. n. 267. Di questa lettera che l'avv. Franceschinis dice «ultima», riportiamo la chiusa:

«Ripeto e conchiudo per terminare una inutile polemica: provi il Marchesini queste due cose: 1. che le parole da me dette in Consiglio comunale sono quelle da lui riportate nella sua corrispondenza del 4 novembre; provi cioè di non aver sottaciute altre parole da me dette, le quali modificano totalmente il tenore del discorso — 2. che io fui bolscevico ».

L'avv. Franceschinis lascia al corrispondente nostro signor Marchesini, la scelta dove provare le sue asserzioni, ch'egli qualifica di false.

LAUCO

I risparmi degli emigranti

Il 10 corr. quattro operai di Vinaio provenienti dalla Francia (Adami Virgilio, Dionisio Leonardo, Dionisio Alberto e Adami Alfonso) si presentarono al cambiovalute di Tarvisio per cambiare la valuta francese in lire italiane. L'operazione ebbe per risultato che i quattro disgraziati hanno potuto riscuotere dai loro risparmi da L. 126 a 130 per ogni cento lire francesi.

Alla Stazione per la Carnia appresero che la valuta francese in quel giorno era quotata L. 151.

Persuasi che ci dovesse essere per lo meno un errore, ritornarono a Tarvisio e si presentarono al quel Commissario di P. S. a riferire il fatto; ma il commissario, anzichè dare ascolto al reclamo dei quattro emigranti ed indagare sulla consistenza del medesimo, li invitò senza altro a rimpatriare, dichiarando loro che la valuta era stata pagata al suo giusto valore.

Questo è il racconto che i quattro rimpatriati hanno fatto.

VITO D'ASIO

Problemi finanziari

Mentre il Governo sta per affrontare il problema di arrivare al pareggio a qualunque costo, vediamo come si possa noi ottenere il pareggio nel Comune. Fino da due anni addietro, fra le maggiori economie proposte primeggiava quella della soppressione di una delle due condotte mediche. Si tratta di un comune che non arriva a 4000 abitanti e di due condotte libere che servono tutt'al più da 30 a 40 famiglie povere; di un Comune non dei più vasti e fornito in complesso di una comoda rete stradale. I frazionisti di Vito, Anduins e Casiacco, per amore dell'economia, dichiararono di essere disposti ad acconsentire che la sede della condotta unica rimanesse a Pielungo, essendo le frazioni di Canale più lontane dalle sedi delle condotte mediche dei vicini Comuni, alle quali, in caso di urgenza, possono sempre ricorrere le altre frazioni. Il Consiglio comunale deliberò in tal senso, senonchè le autorità tutorie nominarono un medico d'ufficio annullando di fatto la delibera consigliare.

Riaffacciata in sede di discussione di bilancio la questione della soppressione di una condotta e dell'applicazione delle nuove tasse, e tra queste quella sul bestiame che costituisce la maggiore e più sicura rendita dei terreni meno censiti o non censiti affatto, che in preponderanza si trovano nelle frazioni di Canale; i consiglieri di queste frazioni, onde evitare una votazione che prevedevano favorevole alle proposte fatte, abbandonarono il Consiglio.

Il bilancio preventivo comunale del 1922 non ancora approvato presenta un deficit di lire 56.557.72, preventivando un reddito di lire 30 mila del dazio consumo, un reddito di lire 20.808.25 della sovraimposta, di lire 400 di tassa esercizio, di lire 4000 della tassa famiglia e 1180 fra tassa cavalli, vetture e cani.

La sovrimposta colpisce appena un terzo della superficie del comune, due terzi non essendo censita o nulla del tutto o quasi nulla, e per l'appunto la più redditiva. Ora questi terreni si possono colpire solo attraverso la tassa bestiame che si propone di applicare solo agli animali da frutto e cioè in ragione di lire 15 per vacca, 3 per pecora, e 4 per capra, esclusi gli animali da allevamento ed i riproduttori maschi, concesso anche di stanziare in bilancio una discreta somma per concorso ad una condotta veterinaria consorziale coi Comuni viciniori più volte caldeggiate dagli allevatori, ed anche una somma discreta per premio di incoraggiamento ai tenutari di monte.

La tabella della tassa esercizio devesi modificare nel senso di elevare il limite minimo di lire 12 ed applicare in modo che sia raggiunto il limite massimo, di lire trecento alquanto modesto se si confronta con quello di altri Comuni, in modo che possa dare almeno lire 4000.

La tabella della tassa famiglia devesi portare da un minimo di lire 12 ad un massimo applicato di lire 600, per non rimanere al disotto dei comuni limitrofi ove si hanno minori ricchezze, ed il suo reddito complessivo deve portarsi almeno a 30 mila lire e deve essere applicata in modo da tener conto dell'ingente reddito dei boschi che sfugge ad ogni imposta o quasi.

Era stata proposta eziandio una tassa annuale per gli allievi della scuola d'arte e mestieri di Pielungo in lire 70 per gli appartenenti al Comune e di 140 per gli altri, per la quale si proporrebbe la riduzione a 60 e 120.

Questo è il solo programma che si possa e si debba adottare per quest'anno (anche a costo di sciogliere il consiglio) per ottenere il pareggio, dovendo rimanere la sovrimposta già abbastanza elevata a disposizione della Cassa Depositi e Prestiti. L'anno venturo poi bisognerà sopprimere assolutamente una condotta medica, ovvero aumentare nuovamente del 50 per cento la tassa famiglia.

N. N.

OVARO

La Fiera di Mione

La tradizionale fiera di San Martino a Mione, riuscì anche quest'anno animatissima e vennero conclusi parecchi affari.

Nell'antica chiesa che sorge sulla spianata alle ore 10 per iniziativa del Parroco Don Rainis si deliberò solennemente una messa cantata con il Te Deum per il genetliaco del Re. Erano intervenuti il Sindaco con la Giunta di Ovaro, le scolaresche con gli insegnanti e al completo i sacerdoti di tutti i paesi vicini.

La Messa fu cantata dai cantori di Prato Carnico. Tenne un discorso di circostanza D. Masotti.

PONTEBBA

Beneficenza

Alcuni ferrovieri amici di famiglia, in morte di Sacchetto Guido, nell'inviare le loro condoglianze al figlio del defunto — loro collega — offrono agli orfani di guerra di Pontebba lire 87.

CIVIDALE

Crisi dell'Unione Commercianti
Il Consiglio si dimette in massa

Iersera, seduta consigliare all' Unione Commercianti, presenti i consiglieri: nob. Albini, Zuliani, Gotardis, Zanutto, Bellina, Persoglia, Aviani, Ermacora, Gregoratti, Rosso, Marzolini e Munero e il presidente Moro cav. Felice.

Dopo letto il verbale della precedente seduta, il presidente fa varie comunicazioni di pratiche esperite in questi ultimi tempi; il Consiglio nomina a far parte della Commissione giudicatrice per l'applicazione del contributo ad ogni socio, in base a disposizioni statutarie, i signori: Albini nob. Riccardo, Zuliani Antonio e Rosso Romeo; a rappresentanti i datori di lavoro nell'ufficio comunale di collocamento, i signori Aviani Giovanni, Brigo Giulio, Miani Nicolò, effettivi; Costantini Gio. Batta e Bellina Dino supplenti.

La domanda presentata da un socio circa l'applicazione delle sovraimposte comunali, dà motivo di una animata discussione; discussione che si chiude col votare una energica protesta, rilevando che solo la classe commerciale viene colpita, mentre verso la classe agricola non si è addivenuti ancora all'applicazione della tassa sul bestiame. La protesta sarà trasmessa alle autorità competenti.

Furono ammessi a far parte della Società 21 soci nuovi.

Il presidente poi dà lettura di una domanda firmata da un gruppo di soci, che chiedono la riunione dell'assemblea straordinaria. Segue discussione ed il Consiglio, ritenuto che la presente domanda mira a sabottare le direttive dell'attuale Consiglio, con voto unanime, declinando ogni responsabilità dichiarava di dare le dimissioni in massa. Seduta stante i presenti firmano le dimissioni, incaricando il consigliere anziano sig. Gregoratti del disbrigo pratiche in corso fino all'insediamento del nuovo Consiglio; e la petizione dei soci, mancando il motivo della riunione straordinaria, viene passata agli atti senza evasione.

Così anche in seno all'Unione Commerciati abbiamo il Commissario straordinario!

La risposta del Re

Al telegramma che il Sindaco ha mandato in occasione del genetliaco di S. M. il Re, il generale Cittadini ha così risposto: « Pregiomi essere interprete dei sentiti ringraziamenti che Sua Maestà il Re desidera far giungere a codesta cittadinanza pei cortesi graditi auguri inviatigli».

Teatro Sociale

Per sabato e domenica, al Teatro Sociale è preannunciato un grandioso lavoro: *Joseph*, giudicato uno dei migliori lavori dell'arte muta da S. E. il Cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano.

VILLASANTINA

La scelta del bozzetto del Monumento ai Caduti

Ieri si è qui riunita la giuria composta dai professori cav. Giovanni Dal Puppo architetto, cav. Luigi De Pauli scultore e Antonio Gasparini pittore, per decidere in merito al concorso per il bozzetto sul Monumneto ai Caduti di Villa Santina.

I concorrenti sono sette.

Nella relazione estesa la giuria propone di rinnovare il concorso fra i primi quattro della graduatoria.

I bozzetti vennero classificati come segue:

1. Ave — 2. Virtuti Confido — 3. Omnia Labor Vincit — 4. Carnico.

Il Comitato, in base alla relazione della Giuria, presenterà le sue decisioni.

Nel complesso il concorso ha avuto un discreto buon esito, pur essendosi riscontrati difetti anche nei primi graduati.

E' probabile quindi che uno dei quattro concorrenti riuscirà vincitore.

Una bruttura che dovrebbe finire

Ieri, durante una visita al paese, i professori qui convenuti (vedi sopra) per decidere in merito al concorso per il monumento ai caduti in guerra, hanno rilevato e fatto notare al sindaco una bruttura che dovrebbe essere tolta, e cioè una grande reclame che una ditta locale ha inserito in una facciata del Municipio.

Il sindaco ha dichiarato che il lavoro è stato eseguito arbitrariamente dalla Ditta durante una sua assenza, e che provvederà senz'altro a farla togliere.

MANZANO

Un brutto incontro

Ieri sera il giovane Giuseppe Cleri di S. Lorenzo, mentre rincasava da Manzinello, fu fermato da due sconosciuti che lo depredarono di un orologio di argento e di lire 13.

Una squadra di fascisti, saputo il fatto, si dava alla ricerca degli autori, coadiuvando l'opera dei carabinieri.

Furono così arrestato gli autori, certi Pasquale Ramazzo di Torre e Matrone Raffaele di Torre Annunziata.

FAEDIS

Rubano biancheria

Ignoti ladri entrarono ieri nella abitazione del signor Giuseppe Fattori di Angelo a Ronchis rubando diversi capi di biancheria. Il danno è rilevante.

Il monumento

ai caduti in guerra verrà inaugurato il giorno 10 dicembre p. v.

REANA

Il nostro Consiglio Comunale

nella seduta tenuta l'altro giorno, approvava una modificazione sostanziale circa la presa della forza elettrica, non più nei pressi di S. Pelagio, ma da innestarsi nella cabina di distribuzione di Tricesimo, con una maggiore spesa pel riscatto di lire 1500.

Il Consiglio deliberava quindi di fare l'impianto telegrafico nell'ufficio postale di Reana ed in quello di Vergnacco; di rinnovare la cambiale di lire 100 mila con la Cassa di Risparmio di Udine. Nominò la commissione elettorale nelle persone dei signori Noacco Giovanni di Rizzolo, Cattarossi Antonio di Qualso, Cattarossi Giuseppe di Ribis e Lirutti Eugenio di Reana.

In seduta segreta, il Consiglio aumentò lo stipendio al segretario, portandolo a L. 7500 annue.

La Giunta porterà in Consiglio, nella prossima seduta, il nuovo organico degli impiegati del Comune.

Solenni funebri

In forma solenne seguirono ieri i funerali del compianto signor Giuseppe Blasutti.

Numerose le rappresentanze e bandiere di società cattoliche e le corone. Intervennero inoltre una quindicina di sacerdoti.

Seguivano la bara i parenti, la rappresentanza del Municipio, della fabbriceria e distinte personalità. Ai famigliari profonde condoglianze.

TRAVESIO

Una riuscita rassegna bovina

Seguì ieri la mostra bovina comunale. Riuscì una splendida rassegna del patrimonio zootecnico del Comune comprendente 521 capi di bestiame.

La giuria composta dal dott. Mazzoli Taic della Cattedra Ambulante di Agricoltura, del veterinario consorziale dott. Candura e cav. G. B. Giordani, classifica le vaccine degne di premio che risultarono ben 153 capi, con i quattro bellissimi tori da monta di razza nostrana tutti degni di premio.

Al banchetto offerto alla Giuria dall'Associazione Mutua, servito dall'albergatore De Rosa con vera signorilità, parlò il dott. Mazzoli Taic, dicendosi lieto dei risultati della mostra ed ammirato della qualità e quantità dei capi offerti, raccomandando che la razza toppana sia la mira costante di tutti gli allevatori. La razza svitt di nuova esportazione se a tanti ha dato buoni risultati son casi rari, perchè per i paesi della pedemontana non possono dare sempre risultati soddisfacenti per la varietà dei pascoli sia in basso che in collina.

Una lode sincera al consiglio della Mutua ed al suo instancabile presidente sig. Pinzano Amedeo che promosse ed organizzò l'interessante mostra.

SPILIMBERGO

L'opera dei ladri

Ignoti ladri, dopo forzata una inferriata, levato un vetro ed aperta la invetriata penetrarono per vicolo Stella in un magazzino della Ditta Fioretto e Cozzi.

Asportarono la macchina da scrivere (Underwood n. 311192) e l'apparecchio telefonico che ebbero cura di svitare con tutte le cautele.

Nel magazzino si trovavano quintali formaggi, di caffè, di zucchero, cioccolato, lardo ecc. ma nulla fu toccato.

Non si curavano poi di vedere se nei cassetti vi fosse denaro.

TOLMEZZO

Il processo dei ferrovieri

Per il 21 corrente è stato fissato il processo contro Toso Fausto ed altri cinque ferrovieri, imputati di avere sparato contro un treno in corsa, carico di fascisti, nell'ultima giornata dello sciopero ferroviario. Difenderà gli imputati l'on. Cosattini.

Trasferimento

«Espigi» ci scrive da Roma:

Musy cav. Antonio, procuratore del Re presso il Tribunale di Tolmezzo, e tramutato ad Arezzo.

CAMINO DI CODROIPO

La festa degli alberi

In occasione del genetliaco di S. M. il Re, fu tenuta anche la festa degli alberi, che seguì dopo il te-deum con l'intervento delle autorità e di una folla di gente.

Vennero piantate dai bambini 50 piantine di pini silvestri.

Tenne un appropriato discorso di circostanza il R. Ispettore scolastico cav. Giovanni Modotti.

I bambini cantarono quindi canzoni patriottiche.

Terminata la cerimonia, il Sindaco signor Stroili Giuseppe, nella sua splendida villa di Camino, con gentile pensiero, offrì alle autorità e rappresentanze tutte il vermouth d'onore.

CAVASSO CARNICO

Affogato in un ruscello

L'altra sera fu trovato affogato nell'acqua di un ruscello, nelle vicinanze del paese, certo Billiani Candido di ani 52 da Somplago.

Il disgraziato soffriva di mal caduco. Sembra si sia recato al ruscello per lavarsi e che sia stato colpito dal male. Il suo cadavere fu rinvenuto dai famigliari, i quali lo trasportarono nella propria abitazione. E' stato accertato che la morte è dovuta ad asfissia per annegamento.

CORTE D'ASSISE

La brigantesca rapina a Percoto perpetrata da falsi fascisti

Ieri ricordammo il fatto: tre giovani sconosciuti, la notte del 27 maggio 1921, penetrarono in casa dell'oste Giuseppe Nanino a Percoto, e, armati di rivoltelle e bombe, lo rapinarono di 6 mila lire in danaro e tre mila lire in generi di salmenteria.

Attivissime furono le indagini della P. S. e dei carabinieri, ma i sospettati autori del delitto audace erano spariti. Solo nel novembre gli agenti Oliva e Leante, ne arrestarono due in Giardino Grande: Asco Degano e Quarto Sandri, quadrilustri, da Udine. Intanto, l'oste Uanino, che dalla paurosa avventura n'ebbe una scossa terribile, moriva...

Dinanzi ai giurati si è iniziato ieri mattina l'epilogo giudiziario di questo dramma della delinquenza.

La Corte è presieduta dal cav. Dolci. Difensori gli avvocati Bellavitis per il Degano e Sartoretti per il Sandri.

I due accusati vestono con una certa eleganza: mantengono un contegno indifferente ed ascoltano con curiosità le ammonizioni del presidente ai giurati. Sono introdotti anche i testimoni: otto, di cui cinque agenti della P. S.

Il Degano nega

Asco Degano è interrogato per primo. Era ferroviere e fu licenziato perchè accusato di furto per cui riportò due condanne.

Risponde subito che egli non ne sa nulla del fatto. E' innocente. Quella sera fu al Cecchini, poi si intrattenne con certi Crainz, Gino Ravazzolo e Costantini, rimanendo un'ora fino alle 24, in piazza Vittorio Emanuele. Quindi andò a casa a dormire.

Il presidente gli contesta che già depose di essere stato invece al fascio tutta la notte.

L'accusato depone poi una curiosa circostanza. In seguito ad una spedizione punitiva, il giorno 27 fu con un brigadiere a Percoto in casa del danneggiato.

Qualche tempo dopo andò a Milano con una ragazza equivoca, tale Irene Baroni e poi a Genova, fermandosi qualche giorno.

Il presidente gli chiede: — E con che soldi vivevate?

— Ma... io avevo fatto dei risparmi e la ragazza aveva cinque mila lire con sè.

— E chi pagava i viaggi?

— La ragazza.

— E sapevate che lei aveva tanti soldi?

— Sì perchè me lo confidò. Lei aveva anche un libretto postale a risparmio.

— E dove teneva i soldi?

— Nel seno.

— Caspita, cinque o sei mila lire e, come dite, tutti in biglietto da cento, fanno un bel fagotto!... E quando siete tornati?

— In settembre.

— Due mesi di vita in albergo? E dove?

— A Milano... a Genova... e poi a Venezia.

— Dunque il libretto della ragazza fu creato i primi di giugno e furono depositate prima mille lire e poi 500. E il 4 agosto si fece l'estinzione del libretto con un prelevamento ultimo di mille lire... E come mai, se voi eravate via?

— L'imputato non risponde.

— Quando conosceste la ragazza?

— Un mese prima di partire.

— E partiste verso metà luglio?

— Sissignor.

— Ma partiste dopo che lei fece un prelevamento di 500 lire?

— Sì, ma lei ne deve aver avuti anche altri in contanti.

— Sapete che in quelle città dove siete stati si spende molto? Bene, bene... E dopo che avete fatto?

— Tornato a Udine, rimasi fino all'arresto, avvenuto il 30 ottobre 1921.

— Già, la questura vi trovò mentre stavate divertendovi ad un baraccone di tiro a segno, in piazza Umberto Primo... E poi?

— Mi condussero dal Commissario per interrogarmi. Mi bastonarono e poi mi fecero firmare un foglio in bianco...

— Sicchè il verbale della P. S. sarebbe falso?

— Ma... io non so che cosa vi abbiano scritto su.

— E perchè vi bastonavano?

— Per farmi confessare che io ero lo autore di quel fatto.

— Ma se avevate firmato il foglio in bianco non occorreva che vi bastonassero: potevano scriverci su quello che volevano.

Il presidente legge il famoso verbale stillato dal vice ispettore degli agenti investigativi Francesco Bitonti.

Risulta che il Degano confessò di aver partecipato alla rapina con certi Cossutti e il coimputato Sandri.

Sandri non sa nulla

L'interrogatorio dell'accusato Quarto Sandri è brevissimo. Egli dichiara di non avere assolutamente partecipato al fatto e di non saperne nulla.

Alle 12.15 l'udienza è sospesa.

La moglie dell'oste descrive la scena terrorizzante

E' Bellavitis Teresa. Il presidente le chiese come accadde il fatto.

— Una notte — ella narra — fra la mezzanotte e la una, sono venuti su tre fascisti (i tre briganti si spacciarono appunto per fascisti, come ricordammo ieri) due con le bombe a mano e uno con la rivoltella e invitarono mio marito a scendere, poi lo lasciarono. La notte del 27 ritornarono a chiedere se si aveva una bandiera rossa: poi domandarono la chiave dei soldi e rubarono tutto. Dai vestiti di mio marito, tolsero quattrocento lire e da un cassetto i risparmi di mie figlie.

Pres.: Dove erano i biglietti di grosso taglio?

Teste: Nell'armadio.

— E chi aprì?

— Ho dovuto aprirlo io, e loro poi buttarono tutto all'aria, trovando il portafoglio nascosto nella biancheria. Mio marito fu poi invitato a scendere, ma loro sparirono nel cortile. Quel povero uomo tornò in camera dicendomi:

— «Ecco, ora siamo rovinati!...».

Abbiamo avuto tanta paura che non so come non si sia morti sul momento. Mio povero marito, per lo spavento rimase ammalato per sei mesi fino a che morì.

— Vi ricordate il viso di quei tre?

— Non posso esser sicura, perchè il terrore di quella notte mi aveva resa istupidita. Mia figlia però si ricorderà...

Il presidente fa alzare in piedi gli imputati mettendoli in confronto con la teste che dice:

— Quello lì (indica il Degano), mi sembra molto di averlo visto, tanto la prima che la seconda sera.

Si legge a questo punto, la deposizione scritta del Uanino. Dopo noti particolari, il defunto precisava i connotati dei rapinatori: corrispondono anche a quelli dei due accusati.

DEPOSIZIONE ACCUSATRICE

Teste di somma importanza è la figlia dell'oste, Eleonora Uanino di anni 17. La prima volta vide i tre, ma la seconda no; ne riconobbe uno però dalla voce.

Il presidente invita la teste a guardare gli accusati. La ragazza riconosce il Degano per uno di quelli che furono in casa la prima volta; anzi ricorda che fu proprio quegli che le disse: — «Signorina, non abbia paura, noi non le faremo nulla».

Il P. M. richiama la teste sulla gravità della sua affermazione: cioè averle suo padre detto che alla rapina aveva partecipato colui che la prima sera le aveva detto di non aver paura.

La teste conferma: «In coscienza», dice. Il padre le affermò recisamente che quello della prima volta fu anche la seconda, cioè la notte della rapina; e lei lo riconobbe dalla voce.

Su questa circostanza gravissima a carico del Degano si insiste ancora, e la ragazza mantiene sempre ferma e costante la sua deposizione accusatrice.

L'ispettore di Pubblica Sicurezza

E' chiamato poi un altro teste di importanza: l'ispettore degli agenti investigativi, sig. Francesco Bitonti. Poco dopo avvenuta la rapina, egli depone, la voce pubblica accusava il Degano. «Io — soggiunge l'ispettore — incaricai allora due agenti di rintracciarlo; seppi che era andato via con una donna di malaffare, certa Baroni. Nel novembre, gli agenti accompagnarono alcuni arestati, fra cui il Degano. Egli allora confessò».

Pres.: Degano dice che lo hanno fatto firmare in bianco.

Teste: Non è abitudine: prima si scrive quello che dicono, poi si legge e si fa firmare.

Lei conferma che la confessione del Degano venne fata da lui e raccolta fedelmente?

— Sissignore.

ARRESTO E CONFESSIONE DI DEGANO

Oliva Michele e Salvatore Leante sono gli agenti che fermarono il Degano. L'agente Oliva sequestrò al Degano una fotografia del Sandri con la dedica di questi all'«inseparabile fratello più che amico», in data 15 luglio.

L'Oliva afferma poi recisamente che, dopo il fermo, il Degano confessò di essere stato l'autore della rapina, consumata insieme a Sandri e a certo Cossutti. (Il Cossutti — già assolto per insufficienza di prove per il furto di pellami fuori porta Pracchiuso ed ora in carcere a Tolmezzo per i furti di sei biciclette — non si sa perchè, durante l'istruttoria, non continuò ad essere coinvolto nella rapina di Percoto).

Durante le indagini l'Oliva accettò un caffè ed un americano che il Degano gli offrì al bar Vittorio Emanuele.

Egli accettò l'offerta per aver occasione di stare con il giovanotto e fare indagini. La dichiarazione fa sorridere gl'imputati.

L'avv. Bellavitis domanda perchè invece non lo arrestò allora.

Teste. Perchè non lo ritenevo ancora opportuno: dovevo approfondire le indagini.

Avv. Bellavitis: Poi Degano se ne andò via, tornò in settembre, girò per Udine per più di un mese e finalmente fu arrestato. Perchè?

— Perchè i sospetti erano più fondati. Vestiva bene, era stato a divertirsi, spendeva e non lavorava...

— Ma perchè non fu arrestato appena tornato da Venezia a Genova?

— Cercavo sempre di raccogliere nuovi indizi: infine mi ero formata la convinzione della sua probabile colpevolezza, confermata poi dalla confessione spontanea resami dal Degano nel corridoio della caserma dei carabinieri addetti alla Questura.

Leanti Salvatore, altro agente che fu presente all'arresto del Degano. Egli non depone nulla di nuovo.

Un terzo agente è Ambrogio Francesco. Fu presente all'arresto e all'interrogatorio reso dinanzi all'ispettore Bitonti. Egli accompagnò il Degano da Piazza Umberto I all'ufficio ove — secondo quanto dice il teste — già c'era l'ispettore. Il teste notò che l'Oliva parlò con l'arrestato, ma non sa che dissero. Ricorda però che in ufficio l'accusato confessò di aver commes-

so la rapina insieme a Saudin e Cossutti, che furono perciò tosto cercati e fermati.

Avv. Sartoretti: Ma l'Ambrogio accompagnò il Degano in ufficio ove lo presentò all'ispettore subito? Prima che parlasse con l'Oliva? L'ispettore era insomma in ufficio?

Il teste non ricorda.

Si richiama l'Oliva per precisare.

Pres.: Se Degano era solo con l'Ambrogio, come confessò a voi?

Oliva: No. Vi fu un momento in cui io, trovandomi coll'arrestato nel corridoio udii la confessione. Non so se Ambrogio abbia notato ciò.

Pres.: Venga l'ispettore e dica come va questa differenza.

Bitonti: Capirà, quando vi sono parecchi arrestati c'è un po' di confusione. Certo è che l'Ambrogio non sapeva l'importanza dell'arresto compiuto, mentre l'Oliva si lo sapeva, perchè si occupava della rapina di cui si sospettava autore il Degano e perciò avrà approfittato magari di qualche secondo per avvicinare l'arrestato; cosa che può facilmente essere sfuggita all'Ambrogio.

Spiegata così come possa esistere la differenza nella deposizione degli agenti, si chiama il maresciallo dei carabinieri di via Gemona, Gio. Batta Crovato. Fece indagini, accumulando sospetti sul Degano.

Altre testimonianze

Giovanni Modestini, abitante in via Villalta. E' cugino del Degano. Anche lui venne fermato e posto in una cella vicina a quella del Degano. Cominciarono a chiedersi notizie, ma il brigadiere dei carabinieri Vivarelli li fece tacere.

Il presidente legge le deposizioni scritte di altri testi a difesa, quelli che furono col Degano la sera del 27. Sono Enrico Crainz, Ravazzolo Domenico, Enrico Zimolo e Mario Costantini, assenti. Affermano di essere stati fino ad ora tarda al Cecchini, col Degano.

Ricordiamo che, secondo la moglie dell'oste, la rapina avvenne dalla mezzanotte all'una.

L'udienza è tolta alle 17.15 e rimessa alle 14.30 di oggi, mercoledì.

Un processo indiziario
Due uomini uccisi per rubare diciottomila lire

Comparirà domani davanti ai giurati certo Angelo Gressani di Ovaro accusato di avere ucciso la notte del 15 febbraio 1921, in una casa di Lauco, in località Chiarseit, certi Pietro Comina di anni 50 e Pietro Donato di anni 30, per rubare al primo la somma di lire 18 mila, frutto dei suoi risparmi, che egli custodiva in un cassetto. Il processo, che si riferisce ad uno dei misfatti più truci che la delinquenza abbia perpetrati in Friuli nel dopo guerra, è indiziario ed occuperà due giorni per la trattazione alle Assise.

***

Il Pietro Comina abitava in una casetta di alta montagna, verso il Vinadia. A centocinquanta metri più in là, nello stesso prato, vi era una seconda casetta poco dissimile dalla prima, abitata dal Donato.

Nel lunedì 15 febbraio il Comina rimase a Chiarseit, mentre la moglie Maria de Campo scendeva a Lauco.

Poichè avevano osservato che l'Angelo Gressani sovente veniva a far loro visita, chiedendo abilmente se tenevano denaro in casa, e poichè era stato veduto da un mese aggirarsi, sempre armato, in quelle vicinanze, il Donato, pregato dal Comina, si recò a tenergli compagnia per quella notte.

La De Campo attese invano il marito che avrebbe dovuto egli pure scendere nel martedì a Lauco, e nel mercoledì mattina si decise a ritornare a Chiarseit.

Eccola davanti la casetta: la porta dell'andito era aperta, quella della cucina era invece chiusa, nè la chiave si trovava al solito posto.

Erano forse usciti, i due uomini? Si chiamò a gran voce... Nessuna risposta. Salì allora trepidante le scalette. Una devastazione. I letti avevano i materassi sfatti a terra, gli armadi erano sfondati, i cassettoni aperti... Scese allora gridando, la povera donna, in paese, a chiamar gente.

L'orribile scoperta

Alcuni animosi salgono a Chiarseit.

La chiave di cucina è rinvenuta tra la neve e i sassi del campiello.

La porta è aperta. Nella cucina stanno due cadaveri: il marito della Maria Campi e il povero Donato.

Questo era stato colpito con due colpi di rivoltella, uno all'ombellico ed uno alla schiena. Un terzo colpo con una doppietta carica a pallini grossi gli aveva quasi asportato l'occhio sinistro, frantumandogli il cranio e disperdendone le cervella.

Il colpo gli fu sparato mentre era a terra, agonizzante.

Il Comina fu invece colpito da quattro colpi della stessa rivoltella, al ventre: le pallottole lo trapassarono parte a parte fermandosi nella camicia dietro le reni.

Tutti i colpi furono sparati a bruciapelo.

L'accusato

Abbiamo già detto che la figura dell'accusato, Angelo Gressani comparisce nello sfondo della vita del Comina prima ancora che il delitto venga consumato, come un losco individuo il quale gira sempre armato e si intrattiene nei pressi della casa del Comina troppo sovente per non destare sospetto nel povero uomo, che passava per danaroso.

Il giorno stesso in cui si scoprono al Chairseit i due cadaveri, la voce pubblica si leva implacabile accusatrice contro di lui. Meccanico disoccupato, ex ardito e ferito di guerra, non si sa come faccia a vivere, egli e la donna che con lui convive, certa Angela Balbo della provincia di Treviso, che egli aveva sposato in chiesa e dalla quale aveva avuto un bimbetto che ora ha due anni. La Balbo è una figura dolce, ingenua di ragazza, che sarà al processo uno dei testimoni sui quali principalmente si fonda l'accusa.

Il giorno 17, di ritorno da Cludinico ove era stato con un cugino, il Gressani viene arrestato.

Egli si trovava in quel momento in cucina. La sua casa era stata circondata da carabinieri travestiti.

Condotto in Municipio e sottoposto ad uno stringente interrogatorio negò ogni imputazione.

— Ma dove siete stato in quella sera? — gli si chiede.

— Non sono in grado di provarlo. Fui nella sera tardi a Ranchia, quindi mi fermai due ore in attesa della volpe ai mulini di Avaglio, e alle 22.45 ero a casa.

— Ma se la Balbo afferma che siete rientrato dopo la mezzanotte?

— Non volevo svegliare i padroni di casa col battere, ed attesi che mia moglie si svegliasse per allattare il bambino come era solita. La avrei chiamata. Poi, avendo freddo, mi sono deciso a bussare.

Perquisito, gli si rinvenne un paio di scarpe militari rubate al Comina, com'ebbe a riconoscere la vedova.

Di differente, non vi era che la chiodatura; ed è risultato che nel domani del delitto, egli si era recato dal calzolaio a comperare i chiodi.

Le scarpe son mie — disse — le avevo da militare.

— Ma se vostra moglie non le ha mai vedute? e se voi stesso nel domani del delitto, a lei ed altri diceste di averle comperate per cinquanta lire?

— Dicevo ciò per uno scherzo. Le scarpe le conservavo in un armadio presso mio ad Ovaro, dove quel giorno fui a prenderle.

I carabinieri, in fondo alla gamba destra, tra la carne e le mutande rinvennero una scatola di metallo fatta a conchiglia: anche questa riconosciuta dalla vedova del Comina.

— Me l'ha data il Comina in cambio di uno stampo per far pallini.

— Ma se aveva già lo stampo?... E perchè nasconderla lì?...

— Mi è scivolata dalla tasca rotta.

Constatato che non ha saccoccie rotte, afferma di essersi sbagliato e di aver messo l'oggetto sbadatamente tra le mutande e la camicia. Per effetto del proprio peso la scatola sarebbe poi andata a finire ove fu trovata.

Sotto l'ascella sinistra, tra la carne e la maglia, sono rinvenute 1450 lire.

— Come mai siete in possesso di questa somma vistosa, se non lavorate, se avete sempre fatto patire in casa? E come mai avete pagato tutti i vostri debiti, proprio il giorno dopo del delitto?....

— Sono denari che custodivo e che avevo ereditati dal padre. I debiti li ho pagati perchè capivo che bisognava li pagassi.

In casa vengono rinvenute parecchie armi nascoste sotto il letto, tra le quali una pistola austriaca dello stesso calibro delle ferite riscontrate sul corpo delle vittime alcune cartuccie e la doppietta uguali, per confezione e piombo a quelli con cui fu ucciso il Donato.

Il Gressani, sottoposto a numerosi interrogatori si è sempre difeso con energia, negando tutto con ostinazione. Una volta sola in un momento di accasciamento disse con voce vivamente alterata dalla commozione.

— Ebbene, dirò tutto...

Ma poi tornò subito nella sua linea di difesa che si riassume nella negativa anche quando l'evidenza sembra contro di lui.

***

La Baldo che comparirà come teste è la sua involontaria accusatrice.

Dopo aver detto come il marito non lavorasse perchè ammalato e come fosse pieno di debiti e senza denari, afferma che la notte del delitto rincasò alle 24 suonate. Dormì nel domani sino alle 8, e sceso in cucina ove ella si trovava, disse di aver riscosso del denaro dallo zio col quale aveva vecchie questioni di eredità.

Le consegnò così i denari per pagare l'affitto — erano in arretrato da parecchi mesi — e il pizzicagnolo.

Le mostrò anche un paio di scarpe, quelle del Comina — che disse averle acquistate per cinquanta lire.

Più tardi uscì e ritornò portandosi un altro paio di scarpe; e alla osservazione della donna come sciupasse denari in calzature, dato che già ne aveva a sufficienza, rispose:

— Già lo zio deve darmi ancora denaro.

Ad un cugino che venne a trovarli proprio in quel giorno, pagò un vecchio debituccio, e saputo che i carabinieri ricercavano l'assassino di quei «due di Lauco», fece nascondere dalla moglie le armi che teneva in casa.

***

Questo, nella sua orditura principale, il processo che domani sarà iniziato davanti ai giurati. Vi sono altre circostanze e indizi varii; ma è certo che il Gressani si difenderà con estrema energia davanti ai giurati come si è difeso davanti ai magistrati in istruttoria.

TOLMEZZO

Una morte misteriosa
Sorgono sospetti di un delitto

La causa della morte del Morassi Celestino, rinvenuto ieri cadavere nelle acque del But, è ancora avvolta nel mistero.

Il Morassi abitava da parecchio tempo a Zompicchia colla moglie, dove aveva acquistato dei terreni. Sembra però che alla moglie non confacesse l'aria di quel paese e che avesse deciso la vendita del podere per ritornare a Cercivento.

Si dice, infatti, che i giorni scorsi avesse concluso l'affare della rivendita assieme ad un certo Darri Giovanni suo compaesano. Concluso l'affare, partirono per la Carnia.

Il Morassi mercoledì scorso giunse a Tolmezzo per regolare alcuni affari. Il Darri invece si sarebbe fermato a Udine ed avrebbe raggiunto l'amico a Tolmezzo per proseguire la sera stessa col trenino per Cercivento. Ma all'ora della partenza del trenino il Morassi si sarebbe indugiato al buffet della Stazione, e perdette la corsa. Quella notte pernottò a Tolmezzo e fu visto anche il giovedì fino a sera, un po' alticcio.

Si avvalora sempre più l'ipotesi che si tratti di un delitto. Il fatto stesso di non avergli trovato addosso il portafoglio che a detta dei parenti, soleva sempre portare con sè, dà un po' di sospetto. Il fatto anche di non avergli trovato un centesimo, all'infuori delle 500 lire rinvenute nel libetto di lavoro, fa supporre che l'assassino abbia depredato la vittima del portafoglio, dopo averlo ferito alla testa; e che da ultimo lo ha gettato nel fiume.

Il cadavere, infatti, porta una larga ferita da taglio alla regione parietale destra con frattura del cranio. Il gilet della vittima è stato aperto con uno strappo, ciò che dimostra la fretta di impossessarsi del portafoglio.

Dirà l'autopsia, che probabilmente si farà domani, mercoledì, quali siano state le cause della morte.

Si dice che il Morassi avesse in tasca parte del denaro ricevuto dalla vendita dei terreni e si suppone che egli, durante le libazioni di giovedì scorso, si sia confidato con qualcuno.

Un fratello della vittima, venuto qui da Cercivento, ha detto che il disgraziato doveva possedere circa 12 mila lire.

E' atteso qui il Darri Giovanni, il compagno di affari del Morassi, il quale potrà più esattamente riferire in merito al denaro posseduto dal suo amico; ma su questo fatto crediamo che più precise indicazioni si potrebbero avere interrogando la moglie dell'ucciso.

La benemerità indaga attivamente e spera di riuscire a portare un po' di luce sul tenebroso affare.

Auguriamoci che le loro indagini portino a constatare che si tratta di una disgrazia. Fa sempre una impressione penosa il pensiero che possano vivere in mezzo a noi degli uomini malvagi, degli assassini.

RAGOGNA

Sotto i cipressi

Ieri ebbero luogo nella frazione di S. Pietro solenni funerali dell'operaio Luigi Belloni deceduto in Francia dove si era recato per guadagnarsi quel pane che la Patria non può dare. Tutto il paese prese parte alla mestissima cerimonia che riuscì veramente solenne e di conforto per la vedova. Il Belloni fu rapito nel fior degli anni all'affetto della moglie e dei suoi due teneri figlioli. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Nuove campane

Anche nel capoluogo arrivarono finalmente le nuove otto campane (5 per S. Giacomo e 3 per la frazione di Villuzza). Non è a dire l'esultanza generale. Sabato 25 verranno benedette dall'arcivescovo mons. Rossi. Si preparano solenni festeggiamenti anche perchè nello stesso giorno verrà posta la prima pietra della nuova chiesa del Capoluogo.

La festa invece nella frazione di Villuzza avrà luogo, il 10 dicembre.

CORDENONS

Decesso

(c) Da Baranello, dove dimorava col marito il Comm. Nicolà Jorio (Presidente di Corte d'appello in pensione), è giunta la ferale notizia della morte colà avvenuta della distinta signora Antonietta Ciamarra madre del nostro egregio medico dott. Cesare Joris.

Dire qui delle elette virtù morali e intellettuali della cara Estinta è superfluo poichè si sapeva già che fu moglie esemplare, e madre affettuosissima; che seppe in ogni tempo, in ogni luogo e in qualunque circostanza cattivarsi larghe simpatie, deferente venerazione e stima illimitata. E' quindi naturale che lascia di se il più caro ricordo e largo rimpianto.

Al figlio inconsolabile che, con la bontà d'animo e il largo sapere, segue le orme della cara Mamma sua, le nostre vive e sincere condoglianze a cui si associano, con sentimento spontaneo, conoscenti e amici.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

Cronaca Cittadina

Il Re alla Società ex Carabinieri

Agli auguri inviati a S. M. il Re dalla Società ex Carabinieri di Udine fu risposto col seguente telegramma:

«L'omaggio augurale di codesto patriottico Sodalizio è stato molto gradito da S. M. il Re che ringrazia di cuore e ricambia l'atto cortese con sentimenti di benevolenza e di simpatia. **Gen. Cittadini**».

Impostazione corrispondenze e stampe

Ad evitare ingombri nelle cassette di impostazioni presso l'Ufficio centrale, più volte verificatisi, si raccomanda al pubblico di non servirsi delle cassette delle lettere per la impostazione delle stampe o corrispondenze ufficiose per le quali esistono cassette apposite.

La stella d'oro fiumana

Smarrita l'altra sera è stata ieri portata alla nostra Redazione dalla signora Anita Del Mestre la quale ha ricusato alcun compenso. Segnaliamo l'atto gentile. La «stella fiumana» appartiene al nostro redattore Federico Valentinis che ha versato in questa occasione lire 25 agli orfani di guerra.

Una gita indetta dalla S. A. F.

Per domenica 19 l'alpina ha indetto una gita al Monte S. Lorenzo (914):

Ore 8.15: partenza Stazione Udine; 8.45, arrivo a Cividale; 9, partenza a piedi per la valle del Chiarsò e per M. Piccat; 12, arrivo in vetta (914). Colazione al sacco; 13.30: ritorno per M. Noas, M. Forchis, Torreano; 17, arrivo a Cividale, visita della città; 18.30, partenza in treno; 19, ritorno a Udine.

La gita è facilissima ed attraente. Possono partecipare anche non soci, purchè presentati da un socio e pagando la tassa d'iscrizione di lire 1.

Federazione tra i Consorzi di ricostruzione

Con l'adesione di tutti i Consorzi di ricostruzione della Provincia, espressamente convenuti a Udine, si è ieri costituita la Federazione Friulana per i Consorzii di Ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra, allo scopo di maggiormente tutelare i diritti loro riconosciuti dalla legge e successive disposizioni Ministeriali.

Del fatto venne data comunicazione telegrafica al Ministero delle Terre Liberate ed agli uffici attinenti.

Offerte ai tubercolotici

Quarto elenco delle offerte pervenute all'Associazione Tubercolotici di guerra, sezione di Udine, in seguito all'appello diramato:

Amministrazione eredi Dalla Torre Fessent di Udine lire 100, Banca Carnica di Tolmezzo 500, cav. uff. Maurizio Hoffmann di Udine 25; gruppo amici e colleghi del defunto Moro Alceo agente della ditta Gaspardis in onore della sua memoria 71, avv. Ignazio Renier 100, Vittorio Cimador Bruno 20, comm. dott. Pio Morassutti S. V. al Tagl. 100; Pian G. B. Cussignacco 15; Berardi Gustavo e Anna Berardi 20, Pecile Ida di Fagagna 20, Enrichetto e Maria Petrozzi 100, gr. uff. Domenico Rubini 25, Angelo Gabassi 10, Massimo Bassani e famiglia 25, ditta Luigi Moretti 100, Rossi Francesco 15, Cesare Campostella mar. Angelini 15, Ditta Angelo Massarutto in m. diversi 20, famiglia Renzo Cosattini in m. Angelini 25, Lina Ferro in m. Angelini 5, Angelo Pagani in m. R. Scarpa 30; Caterina Freschi ved. Volpe in m. Angelini 10, famiglia co. de Brandis 50, ditta Reccardini e Piccinini in m. Moro 25, Impresa Fantoni della Marina 150, prof. Enrico Marchettano in m. Fermi 10, Lili Dorta Gregorutti in m. marito 20, un gruppo amici di Alessandro Fabris 100, fam. colonnello Rochis in m. ten. gen. Prelli 100, fam. Fabris 100, fam. Lunazzi in m. Forlì 5; Erardo Battistella in luogo partecipare banchetto 25, Augusta Cargnelli in m. Angelini 10, Nilda e Giovanni Della Marina in m. Angelini 25, Zamparo Stefano in sostituzione fiori defunti 10, Vittoria Fanna in m. Schiavi 10; N. N. per onorare i suoi cari morti 10, N. N. 10, Bonanni Giuseppe 10, Francesco Pezzè fu Pietro 25, Lucia Santorito 10, la sorella E. Spezzotti Ferigo ed Ettore Spezzotti nell'anniivers. m. gen. Ferigo 100; la madre id. id. 50; avv. Secondo Zanuttini 20, rag. Antonio Cozzarolo ed altri 60, un gruppo amici Federico Bisutti 83; moglie figli Carlo e Pietro in m. Cosmi 18; Gioconda Schiavi in m. Cremese 20, Ditta Angelo Massarutto in m. diversi 15; Marcello De Corti in m. Cremese 15, magg. Portinari in m. Cremese 15, Mass Antonio in m. Giacomo Cremese 5, Federazione fra le Coop. Agricole Friulane 1500; Sartorelli in m. Cremese 50.

Un cadavere sotto il ponte di S. Caterina
Disgrazia o suicidio?

Stamane per tempo, alcuni passanti scorsero nel letto del Cormor, sotto il ponte di S. Caterina, il cadavere di un vecchio che era evidentemente precipitato dall'alto del ponte stesso.

Subito la voce si sparse nei dintorni, e alcuni accorsi riconobbero nel vecchio certo Domenico Zanarola detto Lai di anni 65, dei Casali Cormor. E' descritto come buonissima persona, ottimo padre di famiglia e nonno. Sembra potersi escludere a priori l'ipotesi di un suicidio; più probabile è invece che il Zanarola, ritornando da Udine a tarda ora, forse un po' alticcio, abbia seguito la via di S. Caterina anzichè quella dei Casali Cormor. Giunto sul ponte, che dopo due anni dal crollo non fu ancora ricostruito, il vecchio deve essere precipitato nelle ghiaie del Cormor.

Alle ore 8 è giunto sul posto un figlio dell'ucciso dando luogo ad una scena commovente.

Il cadavere è stato pietosamente celato alla vista dei passanti, ed è piantonato dai carabinieri, in attesa del sopraluogo dell'Autorità Giudiziaria.

Coinvolto in un delitto a Udine arrestato a Verona?

Nella notte dal 12 al 13, a Verona gli agenti investigativi hanno sorpreso in un'osteria un individuo che, col suo contegno, aveva sollevato sospetti. Egli oppose viva resistenza, ma dovette alla fine adattarsi ad essere condotto in Questura. L'autorità, che non comunica ancora il nome dell'individuo, annette all'arresto particolare importanza. Si tratta di persona ricercata quale presunto complice di un omicidio commesso a Udine e che ora potrebbe avere avuto rapporti con gli uccisori dell'ing. Signorile, in treno. All'arrestato furono sequestrate due valigie; in una di esse erano documenti, biglietti di viaggio, oggetti d'oro, biancheria, seghe d'acciaio; l'autorità sta indagando per stabilire la provenienza di tutto ciò.

Alla nostra Questura ancora non è stata fatta alcuna comunicazione, nè si può presumere con quale delitto abbia relazione l'arrestato, non conoscendone il nome, e pur troppo i delitti di assassinio e di omicidio consumati nella provincia sono parecchi.

E' stato Pioggia

Abbiamo detto ieri dei due furti di biciclette avvenuti in modo assai audace domenica. Autore è stato il pregiudicato Vittorio Pioggia il quale venne ieri arrestato mentre cercava di venderne una.

ARTE E TEATRI
TEATRO SOCIALE
La stagione lirica

Le quattro opere annunciate dal cartellone per la nuova stagione lirica che si inizierà domani sera al Sociale hanno ottenuto, quale più quale meno, l'approvazione incondizionata del pubblico, e benchè si avesse preferito forse qualche opera wagneriana o di Mascagni, ovvero qualche novità di Zandonai pure ci piace di riudire ancora in buone edizioni, anche le opere scelte dall'«Impresa Nardini», e che, non ne dubitiamo, saranno curate dalla medesima con amore e con vero intelletto d'arte.

Dalle prove a cui abbiamo potuto assistere già ieri sera, possiamo affermare che lo spettacolo promette di riuscire accuratsisimo e forse superiore all'aspettativa.

Il Maestro Zuccani, nostra gradita conoscenza ha curato ogni particolare nell'allestimento dello spettacolo, ed ha messo tutto il suo miglior impegno per l'ottima riuscita.

Per quanto riguarda gli artisti, dalle sole prove non siamo in grado di fromulare su di essi un particolare ed esatto giudizio. I loro nomi però, già si raccomandano da sè, e non dubitiamo dell'esito più brillante.

Le parti principali sono così affidate:

Protagonista il tenore cav. Luigi Marini; Maddalena di Coigny la sig. Maria Pia Pagliarini; Carlo Gèrard il baritono Angelo Pilotti.

Buona parte dei posti a sedere sono già tutti venduti, per cui si prevede un teatro esaurito.

L'impresa ci prega di avvertire che a tutti gli abbonati è stata concessa una riduzione di due lire su ogni biglietto d'ingresso. Tale riduzione è molto considerevole e faciliterà non poco l'intervento di tutti gli appassionati.

CONCERTI
Caffè Dorta e Fantini
PROGRAMMA

Mercoledì dalle 20.30 alle 23:
1. N. N. Marcia;
2. Gilbert: Cinemastar, valtzer;
3. Weber: Oberon, sinfonia;
4. Puccini: Madame Butterfly, fantasia;
5. Lehar: Eva, potpourri;
6. Bizet: Arlesienne, 2. Suite;
7. Mascagni, Silvano, Barcarola;
8. One step. Finale.

CINEMA EDEN

Anche ieri sera un bel concorso di pubblico a tutte le rappresentazioni.

Oggi nuovo programma di attrazione prendendovi parte tre dei più rinomati artisti del teatro muto, e precisamente: Cecil Tryan Giudo e Renato Trento, nel dramma passionale **«La Beffa della vita»**.

Scelto accompagnamento di orchestra diretta dall'egregio Maestro Oscar Mazza.

E' attesa vivamente la grande film **«Le campane di S. Lucio»** che verrà proiettata prossimamente.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Solo questa sera si proietterà il grande interprete Mac Marsh, la celebre protagonista di *Intolerance*. Il teatro è riscaldato a termosifone.

CINEMA MODERNO

Questa sera verrà proiettata la bellissima film **Mano di Fatma.**

Interpretata dalla notissima artista Rita Jolivet l'insuperabile protagonista della grandiosa film Teodora. Farà seguito una brillantissima film dal titolo **Polidor in altalena.**

Quanto prima la nuovissima: **Ridolini esploratore.**

ULTIMA ORA

Consiglio plenario di Ministri

Ieri i ministri tennero consiglio sotto la ...sidenza dell'on. Mussolini. Tutti i mini... erano presenti.

Spigoliamo dai lunghi comunicati *Ste...ile* notizie principali:

APPLAUSI DI CONSENSO

Il presidente on. Mussolini riferì am...mente sulla situazione interna, che va...tamente migliorando; ed ha informa... sui nuovi provvedimenti da lui adot... e che già stanno avendo esecuzione. ...quindi informato sulla politica estera ...lla linea di condotta da lui seguita, ...sime nei riguardi dell'Oriente.

Se sarà necessario, oltre l'incrociatore ...emuda», vi manderà un'altra nave da ...rra. Il Consiglio approvò le sue di...razioni.

Il presidente on. Mussolini ha poi letto ...dichiarazioni che esporrà domani al ...lamento; e la lettura, ascoltata col più ...o interesse dai ministri, è stata alla fi... approvata con unanime applauso di ...senso.

PROGRAMMA FINANZIARIO

...ministro del Tesoro on. Tangorra ha ...poi il testo delle dichiarazioni che ...ateria finanziaria e tributaria farà ... Camera in occasione dell'esercizio ...visorio, la cui discussione sarà abbi... con quella delle dichiarazioni politi... del Governo. Il Consiglio approvò e ...e incarico al ministro delle finanze on. Stefani, di redigere quella parte spe...a delle dichiarazioni che riguarda il ...ramma tributario del Governo.

INCHIESTA SULLA GUERRA

...proposta Mussolini si deliberò che ...lazione e documenti della inchiesta ... guerra siano presentata entro il 31 ...mbre p. v. al Governo che ne curerà ...istribuzione ai due rami del Parla...o: Ogni pubblicazione parziale o to... prima che sia conosciuta dalle due ...re, sarà punita con la detenzione non ...iore ai sei mesi e la multa non infe... a lire 5000 ed eventuali maggiori ...sancite dal Codice.

TRATTATI DI COMMERCIO

Il Ministro dell'Agricoltura, industria ...mmercio ha illustrato ampiamente il ...to di commercio con la Francia, che ...ura all'Italia parecchi vantaggi, come ...riffa minima francese finora non ac...ta a nessun altro Stato e il tratta...o della Nazione più favorita. Questo ...to non è che il preludio di altri ac... per una sempre più intima collabora... economica con la Francia.

...ce essere imminente la conclusione di ...trattati col Canadà, con l'Estonia, la ...nia, il Siam; ed a buon punto le ...tive con la Svizzera e la Finlandia. ...emio a due benemeriti funzionari che ...arono in questa circostanza, una zio...lante ed illuminata, il comm. Lucciol... ...rettore generale al Ministero delle ...e fu nominato consigliere di Stato e ...m. De Nava, direttore generale al ...tero dell'Industria fu nominato ca...e di Gran Croce della Corona d'I...

ASSICURAZIONI SULLA VITA

...relazione dell'on. Rossi, dopo am...iscussione sul monopolio statale del...sicurazioni, furono adottati questi ...i di massima:

...avversione ai criteri monopolistici ...il temporaneo coordinamento degli ...ratori.

...efficace tutela da parte dello Stato ...interessi degli assicurati.

...ora ha prorogato fino al 30 giugno ...il regime provvisorio dell'assicura...

MINISTERI DA SOPPRIMERSI FORSE....

...richiesta Tangorra fu autorizzata ...esentazione dei bilanci dell'Agricol... dell'Industria e delle Terre Libera... ...la intesa che in tal modo non viene ...o pregiudicata la permanenza o l'a...one dei ministeri stessi.

ESAME DI STATO

...ri schemi di decreti legge concernen...struzione ha fatto approvare l'on. ...le: uno rende più spediti i ricorsi ...onferimenti di supplenze e incarichi; ...tro prescrive gli esami per i concorsi ...li a cattedre medie e normali; un ...prescrive la tassa di ammissione nei ...rsi di lire 10 per i supplenti, di li... ...per i maestri, di lire 50 per i profes... ...elle medie, di 1000 per gli universi... ...un quarto prescrive il conferimento ...libera docenza solo per titoli.

...n. Gentile ha ottenuta l'autorizzazio... ...l ritiro dalla Camera dei deputati ...segno di legge Anile, relativo agli e... ...nelle scuole medie sull'esame di ... Egli intende attuale il principio ...same di Stato anche per le scuole u...sitarie e superiori. Ha inoltre otte... l'abrogazione di sedi legali di esami ...stituti mantenuti da enti morali, poi... ...le esigenze sarà provveduto in modo ...dicale.

LAVORI PUBBLICI

...ministro on. Carnazza distinse i la... ...pubblici indilazionabili da quelli ne...ri e da quelli semplicemente utili che ...nno essere ritardati, mentre dovran... ...sere soppressi quegli inutili anche ...orizzati da leggi precedenti (tra que... ...e il canale navigabile di Milano, pa... ...progetti portuari e le forze idriche ...enta-Piave).

...autorizzato il ministro a concedere ...ualmente, dopo i relativi studi e con ...cessarie precauzioni, all'esercizio ...o anche le ferrovie del Trentino ed ...izi di navigazione.

...deliberata la sospensione del com... ...mento della quadriga in bronzo sul ...one del Palazzo di Giustizia (econo... ...i due milioni).

QUESTIONI POSTALI

...proposta dell'on. Di Cesarò, il Con... ...ha deciso: a) abrogazione di auto... ...zioni straordinarie di spese urgenti ...pere, lavori ed acquisti inerenti ai ...i telegrafici e telefonici.

LOCAZIONE DEI FONDI RUSTICI

Il Ministro dell'Agricoltura on. De Capitani ha illustrato il disegno di legge relativo alla locazione dei fondi rustici, dando spiegazioni dei provvedimenti adottati e della soppressione delle commissioni arbitrali. Non si pregiudica l'approvazione della legge sulle Camere agrarie la quale con opportune modificazioni suggerite dall'esperienza, sarà sottoposta all'approvazione del Parlamento. Il Consiglio sarà ripreso domani mattina alle ore 10, per la continuazione della discussione degli altri argomenti inscritti all'ordine del giorno.

***

Alla relazione su questa laboriosa seduta, va unito un lungo elenco di disegni di legge ritirati, appunto per sospendere lavori e spese, allo scopo di ridurre le passibilità del bilancio.

Le organizzazioni economiche discutono il problema fiscale

ROMA, 14. — Il Congresso delle organizzazioni economiche si è occupato, nella seduta di ieri, del problema fiscale, trattando sopra un ordine del giorno che incomincia così: « Ritenuto che l'insana politica finanziaria perseguita fin qui dallo Stato e dagli enti pubblici minori ha gravemente danneggiato e rischia di compromettere del tutto il necessario svolgimento delle attività del paese, portando la pressione fiscale ad altezze assolutamente proibitive ed esasperando le già gravi sperequazioni tributarie esistenti prima della guerra, mentre non ha saputo, nonchè condurre, neppure lontanamente avviare al pareggio i pubblici bilanci;

Ritenuta l'assoluta ed urgente necessità che tale pareggio sia sollecitamente raggiunto;

Fa voti che il Governo, pervenuto al potere con un programma di effettiva ricostruzione dell'economia nazionale e delle pubbliche finanze, voglia iniziare anzitutto e condurre rapidamente ed energicamente a compimento una politica di sane e ben congegnate economie delle spese di tutte le amministrazioni statali e locali, falcidiando inesorabilmente tutti gli stanziamenti non strettamente indispensabili e riducendo gli altri nei più ristretti limiti compatibili col lo svolgimento delle funzioni fondamentali dello Stato e degli enti pubblici minori, abbandonando, sempre che possibile, all'attività privata tutte le funzioni che non costituiscono necessariamente oggetto della pubblica amministrazione che l'attività privata è in grado di disimpegnare più vantaggiosamente, richiamando infine gli enti pubblici minori alla rigorosa osservanza delle leggi in vigore in materia di spese, onde ottenere la cancellazione di tutte le spese facoltative dei bilanci deficitari e l'osservanza del principio che alle spese ordinarie deve in ogni caso provvedersi con entrate ordinarie e non con accensioni di debiti, come è avvenuto in misura larghissima ».

In linea generale e tenuto conto dell'altezza proibitiva raggiunta dalla pressione fiscale in Italia, il Congresso dichiara essere necessario che lo Stato e gli enti pubblici locali devano astenersi assolutamente da qualunque ulteriore inasprimento tributario, fino a quando almeno essi non abbiano attuato le maggiori possibili economie delle spese e non abbiano tratto dalle imposte esistenti tutto il rendimento di cui sono capaci.

Per quanto riguarda la legislazione tributaria in vigore, il congresso ritiene assolutamente necessario che si proceda ad una razionale semplificazione, coordinazione ed unificazione delle imposizioni dirette che colpiscono spesso lo stesso cespite, che l'accertamento dei redditi sia eseguito in guisa da impedire ogni ingiustificata evasione, dando così alle imposte dirette una base larghissima e conseguentemente una molto maggiore capacità di rendimento di quella che attualmente non abbiano, ma sia evitata nello stesso tempo ogni possibilità di arbitrii, stabilendo che gli accertamenti avvengano su basi oggettive, dando al contribuente tutte le garanzie indispensabili.

Ritiene indispensabile del pari una razionale semplificazione ed unificazione delle imposte indirette (tasse sugli affari, tasse di produzione, di imposte sui consumi), togliendo loro ogni carattere vessatorio, sia nell'accertamento, che nelle modalità di esazione ed eliminazione, ogni ingiustificata duplicazione e sovrapposizione di tributi.

Il Congresso esprime infine l'avviso che il necessario riordinamento dei tributi debba essere ispirato ai seguenti principii:

1. Colpire il reddito, rispettando però sempre rigorosamente l'integrità del capitale e pertanto evitare che attraverso la imposta di successione e l'imposta sul patrimonio, si continui ad assorbire e disperdere una ingente parte della ricchezza nazionale.

2. Non diminuire nè togliere mai per nessuna ragione con imposizioni eccessive al risparmio lo stimolo e la convenienza a prodursi e ad accumularsi, essendo l'accumulazione di sempre nuovo risparmio, condizione indispensabile per lo sviluppo e prosperità del paese.

Analogamente va detto pe ri tributi statali.

Il Congresso ritiene che si debba procedere altresì al riordinamento ed alla semplificazione dei tributi locali e limitando ogni duplicazione e sovrapposizione di imposta, inducendo una più stretta rispondenza fra le imposizioni statali e locali, mantenendo nei precisi limiti imposti dalle leggi la facoltà di imposizione degli enti pubblici minori e dando ai cotribuenti una efficace facoltà di controllo e di gravame sui bilanci e su ogni impegno di spesa, con la conseguente azione anche in sede di conti ».

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità, meno tre voti.

Dopo approvato un ordine del giorno sul problema delle provincie meridionali, il Congresso si chiude fra gli evviva al Re ed all'Italia.

I mussulmani nell'India sono inquieti

LONDRA, 15 — Telegrammi da Calcutta, dicono che i mussulmani dell'India provano un amaro risentimento per il fatto degli sforzi del governo britannico per impedire al governo di Angora di occuparsi liberamente della questione del califfato.

I mussulmani dell'India considerano con orrore l'atteggiamento dell'alto commissario inglese che avrebbe offerto asilo al califfo ed agli altri mussulmani a bordo di una nave da guerra inglese, e concepiscono per tale fatto gravi inquietudini. Il governo britannico non ha niente a vedere nella questione del califfato e farebbe bene a rinunciare a tutta questa questione.

Una conferenza fra i ministri, di Francia, Inghilterra e Italia

PARIGI, 14 — In seguito ad un colloquio tra Lord Curzon e l'Ambasciatore francese Desaint Hilaire, sembra che per la preparazione della conferenza di Losanna sarà seguita la seguente procedura: l'atteggiamento dei governi francese, italiano e inglese nei suoi punti principali sarà fissato in una conversazione fra i tre ministri degli esteri, Poincarè, Lord Curzon e Mussolini. Un memorandum inglese indicherebbe le principali questioni sulle quali sembra necessario accordarsi. A tale memorandum i governi francese ed italiano darebbero la loro risposta. Lord Curzon, Mussolini e Poincaré, non avrebbero così più, durante la loro conversazione, che da perfezionare con precisione l'accordo preventivamente raggiunto.

Il «Petit Parisien» annunzia che i governi spagnolo svedese e danese hano domandato di prendere parte alla conferenza. Il giornale soggiunge che il governo francese non ha alcuna obbiezione da sollevare a che i delegati di tali paesi siano ascoltati nelle medesime condizioni di quelli belgi, vale a dire ogni volta che gli interessi economici e finanziari dei rispettivi stati sieno in discussione.

Lord Curzon per far sì che il prossimo colloquio fra i tre ministri dell'intesa ormai fissato pel 19 corrente a Parigi possa essere più conclusivo, ha inviato preventivamente a Roma e a Parigi un memorandum contenente le principali questioni sulle quali sembrerebbe necessario adattare un atteggiamento comune nel corso della conferenza per la pace.

Un accordo per la polizia a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 14. — *Riguardo alla polizia si è addivenuti ad una specie di tacito accordo. I turchi non intervengono quando si tratta di stranieri e dal canto suo la polizia alleata lascia ai turchi lacura di regolare gli affari indigeni, tranne nei casi di urgente necessità. I commissari alleati hanno conferito stamane con Refet pascià per discutere i particolari della cessione degli ultimi settori della Tracia. Gli ultimi contingenti di gendarmeria hanno lasciato Ismet oggi. La assemblea nazionale di Angora ha destituito dalle funzioni tutti i rappresentanti della Porta all'estero, ad eccesione di Mustafà Rekid pascià che continuerà fino a nuovo ordine a ricoprire la sua carica a Londra.*

La popolazione di Samo in rivolta

COSTANTINOPOLI, 14. — *I giornali pubblicano un dispaccio da Smirne in data EA il quale annuncia che la popolazione di Samo si sarebbe rivoltata contro il governo greco, reclamando l'autonomia. Il governo ellenico avrebbe inviato truppe per ristabilire l'ordine.*

Nuova crisi in Germania

BERLINO, 14 — Il gabinetto tedesco si è dimesso ieri sera. Le dimissioni erano state causate dal rifiuto dei socialisti di ammettere i populisti nella coalizione governativa.

Si esclude che il cancelliere Wirth, possa ritornare al potere.

Nella Renania sono scoppiati scioperi estendendosi a tutte le officine metallurgiche.

Gruppi di comunisti hanno invaso le redazioni e le tipografie dei giornali borghesi, demolendole. Fra i dimostranti e la polizia sono avvenuti scontri sanguinosi. La polizia ha fatto uso delle armi e tre comunisti sono rimasti uccisi.

Sembra si tratti di un tentativo comunita di insurrezione in tutta la Renania. Anche da Colonia giungono notizie identiche.

La delegazione italiana in Russia alle prese con i briganti

MOSCA, 13 — Una brutta avventura è toccata alla delegazione italiana in Russia.

Mentre si recava in treno ad Odessa, il convoglio fu fermato ed assalito da una banda di briganti. La delegazione fu depredata di denaro e il dott. Colaianni venne ferito col calcio di una pistola alla fronte.

Il rappresentante del governo Torgovzeff ha inviato un telegramma di scusa alla Delegazione italiana, la quale gli ha risposto che la disavventura di viaggio non mutava la magnifica impressione riportata da essa durante la visita della Russia dei Soviet e dell'Ucraina.

Le vittime del volo

AUBERGER, 14. — Durante la corsa del gran premio per areoplani da trasporto, quello su cui si trovava l'aviatore Poire con due meccanici, è precipitato presso Villepinch. L'aviatore e due meccanici sono morti. Secondo le prime informazioni raccolte sembra che l'incidente sia stato causato da rottura di un'elica lanciata via con forza, che ha rotto il quadro di comando dell'apparecchio. Data quindi l'impossibilità di manovrare, l'areoplano è precipitato, schiacciandosi al suolo, e formando un ammasso di rottami.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

Società Anonima - Capitale Statutario L. 3.000.000; emesso e versato L. 2.100.000

Sede: UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52 e 4-16

STABILIMENTI SOCIALI: BUIA - CIVIDALE - CODROIPO - GEMONA - LATISANA - MANZANO - MOGGIO - MORTEGLIANO - NIMIS - PALMANOVA - PASIAN - SCHIAVON. - S. DANIELE - S. GIORGIO di Nogaro - TARCENTO - TOLMEZZO - TRICESIMO.

Ampezzo - Rertiolo - Clodig - Comeglians - Fagagna - Magnano in Riviera - Malano - Marano Lagunare - Osoppo - Percotto - Platischis - Pozzuolo del Friuli - Rivignano - Risano - Rodda - Pulfero - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro al Natisone - Savogna - Sedegliano - Talmassons - Vedronza

Situazione al 31 Ottobre 1922

ATTIVITA'		
Cassa	L.	1875.482.18
Portafoglio	»	88.686.259 27
Effetti all'incasso	»	769.454.59
Conti correnti garantiti e antic.	»	3.498.490.89
Titoli pubblici	»	19.991.359.60
Beni immobili	»	245.314.30
Mobilio e cassette di sicurezza	»	1.—
Banche corrispondenti	»	23.830.629.75
Succursali e Agenzie	»	23.167.582.19
Debitori diversi	»	152.423.59
Depositi di terzi	»	11.325.450.32
Totale Attività	L.	115.502.447.52
Spese da liquidarsi	»	3.291.638.74
	L.	118.797.086.26

PASSIVITA'		
Dep. a risparmio e conti correnti	L.	47.100.049.93
Depositi in titoli	»	6.661.70
Banche corrispondenti	»	20.773.837.00
Succursali e Agenzie	»	22.942.968.28
Fondi per Credito Agrario	»	9.850.000.—
Creditori diversi	»	1.482.117.85
Depositi di terzi	»	11.325.450.32
Totale Passività	L.	112.585.182.81
Patrimonio Sociale		
Capitale e riserva	L.	2.377.577.69
Rendite da liquidarsi	»	3.894.885.76
	L.	118.797.086.26

L'Amministratore delegato Cav. ARTURO MIANI — Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI — Il Sindaco Rag. GIORGIO BERNARDIS

Banca del Friuli

Società Anonima - Capitale Statuario L. 5.000.000.— - Emesso e versato L. 4.000.000. - Riserva L. 1.592.100.—

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI: Aviano - Buia - Caporetto - Cervignano - Cividale - Codroipo - Cormons - Fagagna - Gemona - GORIZIA Gradisca d'Isonzo - Grado - Latisana - Maniago - Moggio Udinese - Monfalcone - Montereale Cellina - Palmanova - Pontebba - Pordenone - Sacile - S. Daniele del Friuli - S. Giorgio di Nogaro - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo Tricesimo.

Situazione Generale al 31 Ottobre 1922

Attivo		
Cassa		L. 2.697.801.71
Portafoglio a) Prestiti cambiari	38.314.998,24	
b) Effetti per l'incasso	3.129.138,27	41.444.136,51
Buoni del Tesoro Ordinari		42.591.000.—
Buoni del Tesoro pluriennali		6,180.312.15
Titoli di proprietà dell'Istituto		2.213.022.16
Anticipazioni e Riporti Attivi		977.612,45
Filiali - saldi debitori		26.412.925,34
Conti Corr. garantiti e di Corrispon.-saldi debitori		37.845.211,60
Casseforti e Mobilio Sede Centrali e Filiali		1.—
Beni immobili	L. 960.000	
Somma ammortizzata	» 250.000	710.000.—
		L. 161.072.322,92
Titoli in depos.: a) a Custodia	L. 20.875.312,50	
b) a Garanzia di operaz.	» 28.590.990,84	
c) a Cauzione di ammin.	» 450.000,—	
d) a Cauzione di servizio	» 600.000,—	50.516.303.34
		L. 211.588.326.26

Capitale Sociale		
Capitale interamente versato		L. 4.000.000,—
Riserva ordinaria		» 1.592.100,—
		L. 5.592.100,—
Passivo		
Depositi fiduciari in contanti a) Libretti di risp.	L. 68.413.093,63	
b) Conti Corr. liberi	» 15.805.687,56	
c) conti corr. speciali	4.421.406.47	88.640.187.66
Filiali - saldi creditori		» 22.514.310.35
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori		» 27.566,180.27
Conti Correnti di Rappres. con Istituti d'Emis.		» 776.005.20
Azionisti per dividendi da esigere		» 13.147,15
Fondo di Previdenza del Personale		» 231.408.04
Chèques di nostri corrispondenti		» 1.137.206.80
Assegni circolari		» 3.093.373.69
Creditori diversi		» 1.086.306.77
Antecipaz. del R. Tesoro per operaz. di Credito Agrario		» 8.428,740,70
		L. 159.078.968.57
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 20.875.312,50	
b) a Garanzia di operaz.	» 28.590.990,84	
c) a Cauzione di ammin.	» 450.000,—	
d) a Cauzione di serv.	600.000,—	50.516.303.34
Risconto a favore anno venturo		» 834.714.67
Utili lordi da liquidarsi a fine anno		» 1.158.339.74
		L. 211.588.326.26

Udine, li 31 Ottobre 1922.

Sindaco M. MISANI — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI

BOLLETTINO MILITARE

Ci scrive da Roma:

Padovan Giusto tenente nel 9. alpini, cessa di essere assegnato all'ufficio staccato costruzioni edilizie aeronautiche Udine.

Juvatta Erberto, tenente nell'8. alpini, è assegnato al ministero della Guerra, dal 23 ottobre.

Levini Cesare, archivista alla sottodirezione del genio di Udine, è trasferito al 5. pesante campale.

Per gli impiegati ex combattenti disoccupati

Tutti gli impiegati ex combattenti disoccupati nel loro interesse sono invitati a portarsi alla sede dell'Associazione Nazionale (casa del combattente, Piazzale 26 luglio nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 per ricevere ivi le loro inscrizioni.

Appalto di lavori

Presso la Deputazione provinciale seguì l'appalto dei lavori di costruzione di una lavanderia a vapore nell'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco.

Rimase deliberataria la Ditta Costantini G. B., che offrì un ribasso del 20 per cento, sul dato d'asta di lire quaranta-

Cronaca Sportiva

L'U. C. A. M. A. Friuli

Dare alla cittadinanza ed alla folla sportiva la sensazione che pure a Udine l'educazione fisica non si limita allo svilupparsi di un solo ramo di sport; infondere nella gran massa degli spettatori e degli eterni apatici fonte di nuovi e duraturi entusiasmi; curare maggiormente le forze vive della nostra magnifica gioventù e oculatamente disciplinarla; premere sulle autorità governative e comunali per addivenire ad una più precisa valutazione e considerazione del sintomatico ed ammirevole sviluppo sportivo in Italia; insistere presso il competente Ministero per il totale esonero, alle Società Sportive, delle tasse sugli spettacoli sportivi in vista anche dei gravi sacrifici finanziari sostenuti e da sostenere dalle società stesse in rispetto anche dei non trascurabili benefici — specie di preparazione militare — di cui tali Società sono fonte innegabile.

Questo è il programma scheletrico che la nuova direzione dello Sport Club Friuli si è prefissa di porre in attuazione.

E per esporre tale programma e riceverne la legale ratifica è stata riunita l'altra sera l'assemblea generale straordinaria dei soci riuscita numerosa sotto la presidenza del co. Franco Caiselli.

Per esplicito volere, quindi, delle singole Federazioni, alle quale il Sodalizio ha aderito, il nome di Sport Club Friuli è stato mutato in U. C. A. M. A. Friuli, che compendia il: Ciclismo-Automobilismo-Motociclismo-Atletica.

Non può passare inosservata la grande mole di lavoro che attende i dirigenti del sodalizio cittadino se si considera che la città di Udine — ed in modo speciale la Provincia — ha dimostrato di interessarsi ben poco dei problemi sportivi che in fondo devono considerarsi come specifici problemi nazionali degni di immediata esaminazione e di solleciti provvedimenti.

Non occorre citare — poichè è già troppo palese — il vivo e munifico interessamento dei singoli governi nei rispettivi Stati a pro dei propri organismi sportivi, e crediamo non occorra far note le cifre — che a noi sembrano favolose, ma sono essenzialmente necessarie — elargite per tale scopo.

Si comprende come il Governo italiano si trovi oggi in una situazione finanziaria assai preoccupante e quindi impossibilitato a rispondere alle molteplici esigenze per la ricostruzione nazionale, ma si spera che d'ora in poi il Governo si degni almeno di... considerare. Ciò che finora non ha fatto.

Passato il periodo tragico delle estreme competizioni politiche atte a radicalmente modificare le tristi condizioni che travagliano l'Italia, conviene che l'anima nazionale sia portata a valutare le proprie fiorenti energie per contrapporle — con disciplina e tenacia — a quelle già esistenti e pazientemente coltivate negli Stati vicini e lontani.

L'azione sportiva diretta deve, insomma essere calcolata non come una sfrontata e biasimevole speculazione, bensì come forma integrale di necessaria educazione evolutiva unica — assieme all'intellettuale e morale — a disciplinare le singole coscienze, rendendole edotte dei doveri a parità dei diritti.

Il sodalizio cittadino che oggi ha cambiato il suo nome primitivo — forte della sua attività passata — intende assumere netto e preciso atteggiamento di fortemente volere, per l'attuazione del suo ponderato programma e spera di essere compreso dalla cittadinanza e da essa aiutato e protetto per il raggiungimento del nobilissimo scopo.

Lo Sport, più che desiderare, vuole costruire su solide basi una migliore umanità.

Bando quindi alle bassezze cotidiane, che del cuore fanno commercio e dell'anima mercato, bando alla mollezza di costume che sgretola ogni magnifica tradizione, tramutando l'uomo in Bruto, l'eroe in vile impotente.

Occorre alto sentire e alto volere!

Per la Patria nostra. Per l'Italia nova!

Gildo Cautero

Beneficenza

Rifugio Bambin Gesù. — Co. Linda Petrejo Giacometti L. 50 in morte della signora Teresa Schiavi e 30 in morte sig.ra Arnaldi Sebben.

Società «La Formica». — In morte signora Sebben, madre della co. Arnaldi, la fam. Malignani 30.

Società Protettrice dell'Infanzia — In moret della signora Teresa Bressanutti Schiavi: Teresa Antonini e Giuseppina Perusini 50, Camilla Pecile 50, Maria Giacomelli 50, Andreina e Guido Giacomelli l. 50; avv. Gino Schiavi in morte della madre, lire 500.

Orfani di guerra del Comune di Udine (sede in Municipio). — In morte della signora Teresa Bressanutti Schiavi: cav. uff. Doretti dott. Virginio 5, Santi Enrico 10 — della bambina Bortoluzzi Anna Maria: Enrico Menazzi 5; versate dalla Amministrazione della «Patria del Friuli» per oblazioni diverse lire 20.

Comitato delle signore per il compimento della chiesa di Pola in onore dei marinai morti per l'italianità dell'Adriatico (II elenco): hanno versato lire 10 ciascuno i signori: dott. Mattia Micoli, ing. Carlo Fachini, Luigi Frova; e lire 5 i sigg.: Ada Piccoco, Teresa Vuga, Anna Pagani Pietra, Ergenide Birarda, Alfonsina Faccini, Maria Coassini, Maria Cucchini, Carolina Masetti, Giuseppina Chiaruttini, Annina Micoli, dott. Ugo Montini Zimolo.

Società Veterani e Reduci. — Il sig. Giovanni Marcuzzi, per onorare la memoria del proprio padre, già combattente nelle guerre 1848-49, lire 20.

Al Manicomio

è stato ieri accompagnato il noto Antonio Villavolpe detto Musan. Non è la prima volta, e probabilmente... non sarà l'ultima, essendo egli un pensionato che quando in quando ritorna alla Villa di Sant'Osvaldo.